

CRO:TUMORI

2011-09-29 10:41

TUMORI:TDM, ACCESSO A FARMACI NON UGUALE IN TUTTE LE REGIONI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Non tutti i cittadini nel nostro Paese hanno eguale accesso ai farmaci per la cura del tumore. Ci sono Regioni, come Molise, Basilicata e Valle D'Aosta, che non includono alcuni farmaci antitumorali nei prontuari regionali, rendendoli di fatto inaccessibili ai cittadini; mentre ce ne sono altre, in primo luogo Umbria, Veneto, Molise ed Emilia Romagna, che pongono delle limitazioni all'uso di alcuni farmaci rispetto a quanto indicato dall'Aifa; e altre ancora, prevalentemente Puglia ed Emilia Romagna, dove alcuni farmaci sono erogati solo su richiesta motivata personalizzata.

E' questo lo scenario a macchia di leopardo che emerge dall'indagine dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità, realizzata dal Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e presentata oggi a Roma.

In sostanza, quello che emerge dalla ricerca è che quando si parla di rete oncologica non tutti i cittadini hanno eguali diritti. Questo non vale solo per l'accesso ai farmaci ma anche per la prevenzione e la lotta al dolore, aree in cui si registrano le maggiori differenze nelle cure oncologiche garantite dalle Regioni, con livelli di offerta molto deboli soprattutto in alcune zone del Sud. Sul tema della prevenzione, ad esempio, Liguria, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna riescono a coinvolgere nei programmi di screening contro il cancro alla cervice uterina, mammella e colon retto una fetta di popolazione residente inferiore rispetto allo standard definito dal ministero della Salute. Mentre si distinguono positivamente Toscana, Veneto, Emilia Romagna ed Umbria.

Y23-MRB/

S04 QBKN

TUMORI:TDM, ACCESSO A FARMACI NON UGUALE IN TUTTE LE REGIONI**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Non tutti i cittadini nel nostro Paese hanno eguale accesso ai farmaci per la cura del tumore. Ci sono Regioni, come Molise, Basilicata e Valle D'Aosta, che non includono alcuni farmaci antitumorali nei prontuari regionali, rendendoli di fatto inaccessibili ai cittadini; mentre ce ne sono altre, in primo luogo Umbria, Veneto, Molise ed Emilia Romagna, che pongono delle limitazioni all'uso di alcuni farmaci rispetto a quanto indicato dall'Aifa; e altre ancora, prevalentemente Puglia ed Emilia Romagna, dove alcuni farmaci sono erogati solo su richiesta motivata personalizzata.

E' questo lo scenario a macchia di leopardo che emerge dall'indagine dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità, realizzata dal Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e presentata oggi a Roma.

In sostanza, quello che emerge dalla ricerca è che quando si parla di rete oncologica non tutti i cittadini hanno eguali diritti. Questo non vale solo per l'accesso ai farmaci ma anche per la prevenzione e la lotta al dolore, aree in cui si registrano le maggiori differenze nelle cure oncologiche garantite dalle Regioni, con livelli di offerta molto deboli soprattutto in alcune zone del Sud. Sul tema della prevenzione, ad esempio, Liguria, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna riescono a coinvolgere nei programmi di screening contro il cancro alla cervice uterina, mammella e colon retto una fetta di popolazione residente inferiore rispetto allo standard definito dal ministero della Salute. Mentre si distinguono positivamente Toscana, Veneto, Emilia Romagna ed Umbria.

Y23-MRB/

S04 QBXI

CRO:SANITA'

2011-09-29 10:39

SANITA':TDM, IN 7 REGIONI PARTI CESAREI SOPRA IL 35%

CITTADINANZATTIVA,VIRTUOSE LOMBARDIA,EMILIA.R,VENETO,TOSCANA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Aumento delle difficoltà di accesso a visite specialistiche e esami diagnostici connessi al percorso nascita, persistenza di sospetti errori nella pratica medica, difficoltà di relazione e mancanza di informazione. Sono alcune delle segnalazioni raccolte da Cittadinanzattiva che ha analizzato le differenze regionali in merito al tema dei punti nascita e alla sicurezza della donna e del bambino.

Dal Rapporto dell'Osservatorio viene fuori che almeno 7 Regioni (Liguria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna) hanno una percentuale di cesarei superiore al 35% e che non accennano a diminuire nel corso degli anni.

Spicca la Liguria, unica Regione del Nord ad avere percentuali così elevate. Lazio, Puglia e Calabria pur presentando percentuali molto elevate, hanno invece un trend in diminuzione. Le regioni più virtuose sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Anche la dimensione dei punti nascita, buon indicatore di sicurezza, registra notevoli variazioni tra regione e regione: i Punti nascita in Italia sono 559, di cui 158 con meno di 500 parti l'anno. Le Regioni con più punti nascita sono Sicilia (75, di cui 38 con meno di 500 parti l'anno) e Lombardia (75, di cui 8 con meno di 500 parti annuali), seguite dalla Campania (72, di cui 22 con meno di 500 parti l'anno) e dal Lazio (46, di cui 10 con meno di 500 parti l'anno).

(ANSA).

Y23-MRB/

S04 QBXI

I dipendenti dell'istituto esasperati sono pronti a protestare. Di Lembo: "Giusto lottare"

Igea, le speranze riposte nella Regione

Senza i fondi pubblici gli stipendi sembrano lontani

ISERNIA. "Finché la Regione non sblocca i finanziamenti, l'azienda non potrà continuare ad anticipare. E i lavoratori non percepiranno lo stipendio". L'equazione dell'Igea è semplice e la spiega il sindacalista Guglielmo Di Lembo. Che fossero tempi duri per i dipendenti lo sapevano già da loro, ma che di soluzioni alternative a quella di non percepire soldi non ve ne fossero non se lo aspettavano.

Per i dipendenti dell'istituto è stato avviato un rimpallo di responsabilità che porta dritti alla Regione. "Noi, nel frattempo non percepiamo lo stipendio da mesi, anche se c'era stato assicurato che le soluzioni sarebbero arrivate in tempi rapidi". A insorgere adesso sono anche i parenti dei pazienti ospitati nella struttura dell'Acqua Solfurea che, nel timore di uno stop ai servizi di assistenza, sollecitano l'intervento di stampa, sindacati e,

soprattutto, della Regione. L'azienda la sua versione l'ha già data in passato: il momento è critico e le banche sono meno propense a concedere liquidità, i soci non possono continuare ad anticipare proprio perché di liquidi ce ne sono pochi e i dipendenti non vengono pagati. A questo punto la palla viene scaricata alla Regione e all'Inps.

"I dipendenti- spiega ancora Di Lembo - hanno un orario ridotto pagato dall'azienda e un'altra parte dell'orario viene integrato con ammortizzatori sociali e formazioni che devono effettuare obbligatoriamente. Il tutto finanziato con soldi regionali: è l'azienda, però, ad anticipare per avere poi i finanziamenti dalla Regione. Adesso l'impresa non può più anticipare e il meccanismo si bloccato del tutto". I sindacati per il momento hanno avuto un incontro con la proprietà che ha spiegato la situazione, ma non ha an-

cora fornito tempi e modi per il pagamento: "Ha parlato con l'amministratore Ermanno Battistini che stava facendo il giro delle sette chiese per avere un credito maggiore dalle banche". Per il momento, però, sembra ancora non essere riuscito a sbloccare la situazione. I dipendenti, per contro, hanno le idee chiare e adesso sono davvero sul piede di guerra. "Non abbiamo più nemmeno i soldi per poterci recare al lavoro. La situazione è assurda: se l'azienda non

poteva anticipare le somme che poi la Regione restituirà, allora perché ha deciso di tentare questa strada? Perché, visto che continua a dire di voler licenziare, non ha deciso di snellire il personale? Ci sentiamo sempre con la spada di Damocle dei licenziamenti sulla testa. E, ovviamente, senza stipendio" hanno spiegato i cinquanta lavoratori dell'azienda. La protesta è dietro l'angolo, quindi. "Protestare è legittimo e bisogna fare di tutto affinché i lavoratori



La sede dell'Igea Medica

abbiano il giusto corrispettivo a tempo dovuto" dice ancora Di Lembo anche se, alla domanda su quando potranno essere percepiti questi soldi e cosa sia possibile fare per sbloccare le somme, alza le spalle. Intanto i dipendenti restano in attesa delle loro spettan-

ze. "Appena sbloccheranno i soldi, pagheremo subito gli stipendi ai dipendenti. Purtroppo è un periodo di scarsa liquidità" aveva detto i dirigenti dell'azienda. Ma il rischio adesso è quello di un blocco dei servizi erogati nei confronti dei pazienti ricoverati.

Ad Agnone si presenta il libro di Antonio Sorbo sulla sanità molisana

L'evento questa sera alle 18.30

AGNONE. Sarà presentato oggi pomeriggio, negli spazi del Palazzo della Città di Agnone, l'ultimo libro di Antonio Sorbo, giornalista e consigliere provinciale del partito di Nichi Vendola.

Si chiama "La banda del buco" e ha l'intento di raccontare l'evoluzione della gestione della sanità in Molise negli ultimi dieci anni. Con la prefazione di Antonello Caporale, giornalista del quotidiano "Repubblica", Sorbo analizza i rapporti tra il sistema sanitario, con i conti in rosso, e la politica. Gli intrecci locali, tra affari e parentele, che conducono poi a realtà più ampie, allargate a tutto il contesto nazionale.

"Sorbo ci conduce in questo libro - scrive Caporale nella prefazione - nelle stanze malate della sanità. Luoghi che dovrebbero essere di cura e che invece essi stessi e per primi sono dentro la malattia più grave del capitalismo moderno: lo spreco e la corruzione". E dagli sprechi che hanno provocato un deficit esorbitante, si passa ad analizzare provvedimenti e

documenti che hanno caratterizzato la gestione sanitaria in questi anni.

"Dal caso Husher - spiega il medico Italo Marinelli, che introdurrà la serata, facendo da moderatore - allo smantellamento della sanità pubblica, dalla vicenda "Black Hole" di Termoli al duplice commissariamento della sanità. Il tutto con documentazione puntuale, cifre, estratti di delibere e atti giudiziari. Naturalmente si parlerà anche della sorte dei piccoli ospedali".

E la questione agnonese e dell'ospedale San Francesco Caracciolo non è stata di certo messa da parte nelle duecentotrenta pagine redatte da Antonio Sorbo. Il libro del giornalista, infatti, sarà preso come spunto per discutere delle sorti del nosocomio.

"Si parla anche del Caracciolo - ha spiegato il consigliere - con la situazione fotografata al mese di agosto 2011. Di come è nato ed è stato consolidato il buco della sanità, della gestione affaristica e familistica della sanità, del rapporto con le

strutture private". L'appuntamento è in Piazza Plebiscito, alle ore 18.30.



A ottobre parte il mese di prevenzione Lilt

TERMOLI. 'L'ottobre rosa' è alle porte. Sta per iniziare, infatti, la XVIII edizione della Campagna Nazionale Nastro Rosa, promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, dedicata alla prevenzione del tumore al seno. L'iniziativa si svolge durante l'intero mese di ottobre di ogni anno ed è rivolta alla po-

polazione femminile, per tale motivo viene denominato "Ottobre Rosa". Anche per il 2011, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Sezione Provinciale di Campobasso, ha in serbo una serie di iniziative per diffondere la cultura della prevenzione. Grazie all'iniziativa 'Ambulatori Aperti' è possibile sotto-

porsi alle visite senologiche gratuite in base ai seguenti modalità: domenica 9 ottobre all'ospedale San Timoteo di Termoli; domenica 23 ottobre a Campobasso presso l'ambulatorio di chirurgia dell'ospedale Cardarelli e domenica 30 ottobre a Larino presso il Vietri. Per informazioni e prenotazioni chiamare, da lunedì 3 a

venerdì 7 ottobre, la Segreteria della Lilt di Campobasso, al numero 0875-714008, dalle 10 alle 12. La sera dell'8 ottobre, sarà illuminata di rosa la Torretta Belvedere di Termoli, per richiamare l'attenzione sull'ottobre rosa dedicato alla popolazione femminile. Sottoporsi a visita senologica vuol dire aderire ad uno screening

che offre la possibilità di diagnosticare precocemente la malattia tumorale e di abbattere la mortalità in maniera significativa. La Estée Lauder Companies, rinomata casa cosmetica che cura la bellezza della donna, lavora da anni al fianco della Lilt per dimostrare che la bellezza femminile parte dalla prevenzione.



Turisti e residenti imbufaliti: costretti a pagare i farmaci

Solo ricette bianche ai malati cardiopatici

Nuova polemica contro le Guardie mediche a Campomarino

XHANINO MASTRONARDI

CAMPOMARINO. Non c'è nulla da fare in questa nostra piccola regione, la situazione sanitaria va sempre più peggiorando. Alcuni residenti ed alcuni turisti malati "cardiopatici e di pressione" denunciano un'ennesima prova di una sanità carente in tutto e per tutto. Sabato scorso si sono recati presso la locale Guardia Medica per "richieder il rilascio di una ricetta

per medicine mutuabili, invece a me e ad altre persone, so-

no state rilasciate solo ricette bianche, cioè non mutuabili.

Quindi costretti a pagare le medicine in caso di urgente

necessità o aspettare il lunedì successivo" per recarsi dal proprio medico curante per avere ricette mutuabili. "A questo punto ci chiediamo cosa stanno a fare queste Guardie Mediche". La sanità



Sotto accusa le Guardie Mediche

molisana è completamente allo sfascio, molte sono le denunce di cattiva sanità con tempi di attesa troppo lunghi per qualsiasi tipo di esame e sabato un'ennesima prova di tutto questo. Un comportamento, del quale i pazienti non sono riusciti a capire se

"aveva finito il ricettario della mutua o se è stato dato ordine di utilizzare i ricettari bianchi". Comunque sono comportamenti che mettono a dura prova la pazienza dei malati, ma soprattutto, queste persone, scherzano con la salute dei cittadini.

“Il futuro passa per la sanità”

Il centrosinistra punta l'indice verso il governo regionale e evidenzia i mali
Molise Civile è convinto: rieleggiamo Iorio perché è un amministratore capace

La campagna elettorale sta crescendo di intensità sempre più mentre si avvicina alla scadenza del voto amministrativo. Le sedici liste si stanno presentando agli elettori e illustrando le loro idee a sostegno dei rispettivi candidati alla presidenza della Regione Molise. In attesa dell'arrivo dei big nazionali negli ultimi dieci giorni, iniziano a prendere corpo gli argomenti cardine di quella che sarà una sorta di referendum: Iorio sì e Iorio no. La campagna elettorale e la richiesta del consenso si sta basando proprio su questo aspetto. Intanto ieri a Isernia Di Laura Frattura nell'incontrare i suoi sostenitori ha puntato l'indice sulla sanità affermando che



La presentazione della lista di Molise Civile ieri mattina a Campobasso

il futuro di questa regione passerà per forza di cose per la sanità il cui deficit pesa nelle tasche dei molisani. Dal canto suo la lista

Molise Civile che sostiene il governatore uscente attraverso le parole di Stefano Sabatini invita a far votare Iorio perché è stato

un amministratore capace. Discontinuità o continuità, sono questi i due aspetti sui quali c'è confronto.

Isernia

POLITICA

«Sulla Sanità si gioca il futuro del Molise»

Di Laura Frattura elenca le priorità: lavoro e riduzione dei costi della politica

Paolo Di Laura Frattura arriva nel capoluogo pentro e detta la linea: sanità, lavoro e costi della politica in cima alla sua agenda. Il candidato del centrosinistra è giunto nel tardo pomeriggio di ieri, accolto dai principali candidati delle liste che lo appoggiano in vista delle Regionali, per un incontro con la cittadinanza che ha affollato la sala conferenze dell'hotel "La Tequila" di San Lazzaro. Nel suo intervento, Frattura ha presentato la ricetta che servirà a «cambiare il Molise». Anche se il principale argomento della sua agenda è uno: «E' sulla sanità che si gioca il futuro del Molise», ha detto senza giri di parole. Un concetto espresso ancor meglio quando spiega: «Dobbiamo puntare a garantire servizi di qualità, puntare sulle eccellenze. Dobbiamo lavorare per una sanità che sviluppi una mobilità attiva. E dobbiamo batterci per salvare gli ospedali di Agnone e Venafro che allo stato delle cose, saranno chiusi». Non solo sanità. Nel programma dell'ex numero uno di Unioncamere anche lavoro: «Puntiamo con decisione agli investimenti per lo sviluppo del territorio - ha detto Frattura - per creare nuove possibilità occupazionali, per garantire lavoro soprattutto stabile». Terzo punto del "Frattura-pensiero", i costi della politica: «Bisogna puntare sulla riorganizzazione della filiera istituzionale con conseguente riduzione delle sovrastrutture e delle indennità». Il candidato del centrosinistra, poi, risponde in maniera piccata al suo principale competitor. Iorio, accusato di non partecipare ai faccia a faccia con gli altri candidati aveva detto di «non vedere neanche» Frattura. Che ora replica: «E' normale che non mi vede, del resto è dietro di me e già legge la targa». Infine una battuta sui fondi Cipe e l'autostrada Termoli-San Vittore il cui progetto, spiega, «non rientra nella convenzione del ministro per le Infrastrutture, quindi al momento è privo di copertura finanziaria».

Daci-Dec



Obiettivo: trovare una strategia concordata tra comunità, politica e addetti ai lavori

ATTUALITÀ

L'APPUNTAMENTO DOMANI SERA ALLA SALA CONFERENZE DEL MUSEO DI SANTA CHIARA

Diossina, un consiglio apolitico

VENAFRO. L'obiettivo dichiarato è quello di trovare una strategia concordata tra popolazione, parte politica e addetti ai lavori, onde scongiurare il problema inquinamento nell'area venefrana. Con questi propositi si giunge a 24 ore dall'atteso consiglio municipale monotematico di Palazzo Cimorelli, con all'ordine del giorno: "Qualità dell'aria nella piana di Venafro. Problematica diossina". Il presidente dell'assise civica, nel rendere noti i dettagli dell'iniziativa, sottolinea come «benché in piena campagna elettorale, questo consiglio comunale non vuole essere un palcoscenico politico, né uno spot elettorale» ed esorta gli intervenuti «ad attenersi a considerazioni ed interventi strettamente tecnici, in quanto si tratta di una riunione mirata ad esaminare, con l'ausilio di esperti, le criticità del territorio di Venafro sotto il profilo ambientale». L'appuntamento è dunque per

domani sera, alle 18.30, presso la sala conferenze del museo archeologico di Santa Chiara, in corso Garibaldi. Come ampiamente anticipato da Il Nuovo Molise, numerose le professionalità invitate: da medici ad esponenti delle associazioni, dai titolari di due importanti aziende del territorio agli amministratori locali. Nel dettaglio, è prevista la partecipazione del dottor Nicola Ricci del

Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica dell'Asrem, del dottor Bernardino Di Fiore del Dipartimento Prevenzione Asrem, del dottor Lucio Marino del Dipartimento Zoo Profilattico Sperimentale Abruzzo-Molise, del dottor Di Muzio Responsabile Ufficio Veterinario Regione Molise, del dottor Leo Terzano Responsabile ISDE Medici per l'Ambiente, dell'architetto Emilio Galoppo del

comitato "No Inceneritori Molise", di Stefano Ghetti dell'Energonut e di Massimo Giaccari della Colacem. Per l'Arpa Molise ci saranno Mario Piccirilli, il dottor Manuppella, direttore Dipartimento Isernia e il dottor Scocca Responsabile centraline Campobasso. Invitati anche i sindaci dei comuni di Pozzilli e Sesto Campano, nonché le Mamme per la salute e la Coldiretti di Venafro. **AD**



Per la tua pubblicità
su questo giornale
telefona allo 0874.484623

Il Quotidiano Valle del Volturno Pozzilli

Per la tua pubblicità
su questo giornale
telefona allo 0874.484623

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865415513 - FAX 0865415514 - www.quotidianovalledelvolturno.it

La proposta, al vaglio della Regione Lazio, permetterebbe di aumentare il numero dei posti letto

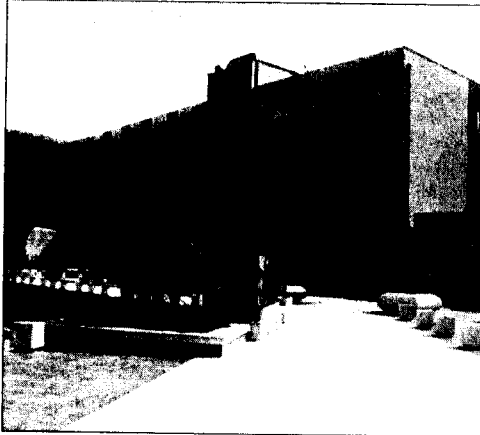
Neuromed alla conquista di Pontecorvo

L'istituto di ricerca potrebbe ottenere la concessione dell'ospedale del Frusinate

POZZILLI. Continua senza sosta la corsa del Neuromed di Pozzilli verso gli ospedali del mezzogiorno d'Italia. Dopo l'espansione che i vertici dell'istituto di ricerca di Pozzilli hanno avuto grazie all'acquisizione del gruppo Malzoni, circolano voci sempre più insistenti circa la concessione dell'ospedale di Pontecorvo all'Istituto Neurologico Mediterraneo della provincia di Isernia.

Una decisione sulla quale ci sarebbe già il nulla osta dell'Università Tor Vergata per quel che concerne l'allocatione delle scuole di specializzazione e alla quale mancherebbe soltanto il placet della regione Lazio.

Anche se per ora non vi sono comunicati ufficiali circa la conferma della manovra, in tanti aspettano la so-



Nella foto il Neuromed di Pozzilli

luzione della questione entro breve tempo, soprattutto i cittadini dei dodici comuni che ricadono nell'area servita dall'ospedale di Pontecorvo. Gli abitanti dell'area, infatti sono stati privati del-

la struttura sanitaria a seguito del piano di riorganizzazione regionale.

La concessione della struttura medica all'Istituto Neuromed, sarebbe perciò motivo di grande vanto e

rappresenterebbe anche una boccata d'asria per i servizi offerti dalla struttura molisana. Non solo, questa new entry nella gestione della clinica di Pontecorvo permetterebbe un rientro dei tanti cittadini costretti ad emigrare fuori regione. Gli obiettivi sarebbero quindi quelli della realizzazione di un grande polo di Neurochirurgia o un Centro traumatologico provinciale. Su queste due alternative è stata infatti chiamata a pronunciarsi la Regione Lazio. Inoltre, si andrebbero in questo modo a colmare le carenze di un polo ortopedico-traumatologico, assente nella zona.

Occorre ora avere la pazienza di attendere ancora qualche giorno affinché la Regione Lazio esprima un parere sulla nascita di questa nuova alternativa e

vede appunto l'ospedale di Pontecorvo avvalersi ed accettare la proposta dell'Istituto Neurologico Mediterraneo con sede a Pozzilli, e che da oltre un trentennio rappresenta un punto di riferimen-

to neurochirurgico per tutto il centro Italia. Tutto ciò a quattro mesi dalla chiusura dell'ospedale di Pontecorvo e alle proteste degli utenti sul fronte posti letto.

Flori.ca

REG: **SANITA'**

2011-09-28 10:59

SANITA': **MOLISE**; ISTITUITO CENTRO REGIONALE FARMACOVIGILANZA

PROVVEDIMENTO ADOTTATO DA GIUNTA PER OTTIMIZZARE RISORSE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 28 SET - La Giunta regionale del **Molise**, su proposta del presidente Michele Iorio, ha deliberato l'istituzione del Centro regionale di farmacovigilanza e informazione sul farmaco. L'organismo, già presente in diverse regioni, "é uno strumento fondamentale - si legge nella delibera - per il raggiungimento di prioritari obiettivi nel governo strutturale dell'assistenza farmaceutica regionale, in quanto permette di aumentare il grado di sicurezza relativo all'utilizzo dei farmaci e di ottimizzare le risorse **sanitarie** disponibili".

(ANSA) .

YM9-HNZ/

S43 QBKX